

Lunedì 9 gennaio 2017

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

laREVERDIE

CLAUDIA CAFFAGNI - voce, liuto, campane

LIVIA CAFFAGNI - voce, viella, flauti

ELISABETTA DE MIRCOVICH - voce, viella, ribeca, symphonia

MATTEO ZENATTI - voce, arpa, percussioni

RANA SHIEH - kamancheh, voce

ELENA BALDASSARRI - tabla, tarang, campane tibetane

DAVID RIONDINO, voce narrante



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA

Anonimo italiano

(XIV sec.)

Trotto - danza

London, British Library, MS. Add. 29987

Anonimo spagnolo

(XIV sec.)

Stella splendens – virelai

Montserrat, Biblioteca del Monasterio 1 (Llibre Vermell)

Anonimo francese

(fine XIII sec.)

Huic placuit Magi - mottetto

Montpellier, Bibl. Fac. Med., MS H 196

Johannes Symonis Hasprois

(1378-1428)

Puisque je suis fumeux - ballade

Chantilly, Bibliothèque du Musée Conde, MS 564

Anonimo italiano

(XIV sec.)

Belicha - danza

London, British Library, MS. Add. 29987

Anonimo italiano

(XIV sec.)

Ortorum virentium/Virga Yesse/ Victime pascali -
mottetto

Firenze, Biblioteca Nazionale, MS BR18

Jacopo da Bologna

(fl. 1340-60)

Per sparverare - caccia

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 26

Anonimo francese

(XIV sec.)

*Pantheon abluitor/Apollinis eclipsatur/
Zodiacum signis* - mottetto

Strasbourg, Bibliothèque Municipale, 222 C. 22

Anonimo italiano

(XIV sec.)

Salterello - danza

London, British Library, MS. Add. 29987

Anonimo italiano

(XIII sec.)

Benedicti e laudati - lauda

Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, MS 91

Anonimo francese

(fine XIII sec.)

Pange melos - conductus

Firenze, Biblioteca Laurenziana, MS Pluteus 29.1

Anonimo spagnolo

(XII sec.)

Congaudeant Catholici – conductus

Santiago de Compostela, Catedral Metropolitan, Codex Calixtinus

Anonimo francese

(fine XIII sec.)

S'on me regarde / Prennés i garde / Hé mi enfant – mottetto

Montpellier, Université Faculté des Médecine, MS H196

Johannes Ciconia

(c1370-1412)

Venecie mundi splendor - mottetto

Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS Q15



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici



Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laREVERDIE**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo e del primo Rinascimento. Attualmente il gruppo si esibisce in formazioni che vanno da tre a quattordici musicisti a seconda dei repertori, ed è sempre più interessato a collaborare con giovani musicisti incontrati durante lo svolgimento della loro attività didattica. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in quasi trent'anni di attività, hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per l'affiatamento, l'entusiasmo e l'acclamato virtuosismo vocale e strumentale. laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi esteri tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Messico. Ha registrato concerti e programmi radiofonici e televisivi in tutta Europa. Ha all'attivo venti incisioni discografiche, di cui quindici con la casa discografica Arcana molti dei quali in co-produzione con WDR, insigniti di numerosi premi della critica internazionale, fra cui il Diapason d'Or de l'année 1993 che ha lanciato la loro carriera. L'ultimo progetto discografico, "Venecie Mundi Splendor", dedicata al repertorio celebrativo per i dogi veneziani tra il 1330 e il 1430, ha ricevuto il premio olandese Klassiek Centraal 2015/16. Dal 1997 i suoi componenti sono impegnati in un'intensa attività didattica sul repertorio medievale presso importanti istituzioni italiane e straniere tra cui: Corsi Internazionali di Musica Antica della FIMA, Masterclass presso Festival Trigonale (Austria), Fondazione Benetton (Italia) e regolari corsi di studio presso la Civica Scuola

di Musica "C. Abbado" di Milano e la Staatliche Hochschule für Music Trossingen (Germania).

Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio e David Riondino.

www.lareverdie.com

DAVID RIONDINO (Firenze, 1952). Bibliotecario a Firenze, dal 1970 al 1980 in Biblioteca Nazionale. Come cantautore, partecipa più volte al Club Tenco. Apre nel 1979 lo storico Tour di De André e PFM. Tra i suoi successi più noti, *Maracaibo*, pezzo cult dell'estate '81, e il personaggio di Joao Mesquinho. Dal suo debutto, oltre la musica e la scrittura poetica, esplora instancabilmente il teatro (ha lavorato con Paolo Rossi, Giuseppe Bertolucci, Sabina Guzzanti, Sandro Lombardi, Enrico Rava, Stefano Bollani, e attualmente è in scena con Dario Vergassola in "Riondino accompagna Vergassola ad incontrare Flaubert"), il cinema (ha lavorato con Marco Tullio Giordana, Gabriele Salvatores, Sabina Guzzanti, oltre a dirigere i film "Cuba libre - Velocipedi ai tropici") la radio (tra gli altri programmi da lui condotti, "Il Dottor Djembé", con Stefano Bollani, su RaiRadio3 e "Vasco de Gama", con Vergassola, su RaiRadio2) e la televisione ("Maurizio Costanzo Show", "Quelli che il calcio", "A tutto volume", "Velisti per caso" e "Una poltrona per due"). Verseggiatore satirico per «Tango», «Il male», «Cuore», «Comix», tra i suoi libri ricordiamo Rombi e Milonghe (Feltrinelli, 1993) e, illustrato da Milo Manara, Il trombettiere (Magazzini Salani, 2012). Documentarista, ha girato e prodotto vari lavori sulla improvvisazione in versi a Cuba, uno per tutti "Shakespeare in Avana", nel 2010.

ELENA BALDASSARRI è nata a Trieste nel 1966. Ha iniziato a studiare tabla nel 1993 all'Accademia di Musica "Ustad Alla Rakha Khan" a Bombay (India) con i grandi maestri Ustad Alla Rakha e Ustad Zakir Hussein. Ha proseguito poi gli studi alla Benares Hindu

University (India) dove nel 2002 si è diplomata in tabla con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica in Italia e Francia, dove risiede dal 2012.

RANA SHIEH (Tehran, 1983) è una musicista, musicologa e islamologa iraniana. Ha ricevuto la propria prima formazione in Iran dove ha studiato musica tradizionale persiana – oltre che, più ampiamente, la cultura persiana e islamica - con i più autorevoli Maestri. Ha poi trascorso gli anni della formazione universitaria in Italia, dove ha conseguito la laurea magistrale in musicologia presso l'Università di Padova e si è accostata alla musica medievale e rinascimentale europea attraverso contatti con istituzioni come la Civica Scuola di Musica Antica di Milano e la Fondazione Italiana di Musica Antica. Si è esibita in numerosi concerti, sia di musica tradizionale persiana sia di musica medievale europea in Italia, Europa e Stati Uniti. Attualmente sta svolgendo studi specialistici (Master) e attività di ricerca circa il ruolo della musica nella civiltà islamica sotto la guida del Prof. Seyyed Hossein Nasr presso la George Washington University di Washington D.C. (USA).

IL MILIONE OVVERO IL LIBRO DELLE MERAVIGLIE

Viaggio musicale sulle tracce di Marco Polo

“Nobilis vir Marchus Paulo Milioni”, così definito in un documento del 1305, ovvero Marco Polo, nacque a Venezia nel 1254. Nel 1269 il padre Nicolò e lo zio Matteo, di ritorno dal loro primo lungo viaggio in Oriente, lo ritrovano quindicenne orfano di madre. Nell'estate di due anni dopo tutti insieme ripartono da Venezia giungendo alla corte del tartaro Kublai Kan (che Marco chiama Gran Cane) nel maggio del 1275, dopo un lungo viaggio prima per mare fino ad Acri nell'attuale Stato di Israele, poi via terra passando per Bagdad e da lì attraverso tutta l'Asia Centrale. Presso la sua corte il giovane Marco viene accolto con onori e viene incaricato a svolgere attività diplomatiche e amministrative in virtù delle quali continua a viaggiare. Solo nel 1292 i tre veneziani ripartono per tornare in patria dove arriveranno nel 1295. Tre anni dopo, fatto prigioniero dai Genovesi durante la battaglia navale di Curzola (7 settembre 1298), Marco permane per un anno presso le prigioni genovesi dove incontra Rustichello da Pisa, a cui affida il racconto del suo viaggio che vedrà la luce in una prima versione in francese, *Le divisament dou monde* ("La descrizione del mondo"), ridondante di italianismi e venezianismi. Da quella prima redazione seguirono ben 150 copie e rimaneggiamenti manoscritti in più lingue prima delle innumerevoli edizioni a stampa successive.

In seguito alla pace tra le due repubbliche, Marco Polo torna nel 1299 a Venezia dove sposa Donata Badoèr, da cui ebbe tre figlie. Muore tra l'8 e il 9 gennaio 1324.

Questa in gran sintesi la storia di un mercante e avventuriero che trascorse la sua vita tra i diciassette e i quarantun anni in viaggio attraversando il Medio Oriente e l'Asia Centrale fino alla Cina diventando, per il reggente dell'epoca, un uomo di fiducia presso la corte. La fama di quest'uomo, a differenza dei molti altri che in epoche lontane osarono affrontare lunghissimi e pericolosissimi viaggi a scopi principalmente commerciali, sta nel fatto di aver lasciato una ricca documentazione in forma di racconto di questa straordinaria

esperienza di vita: un racconto che, filtrato dalla penna abile di un poeta di Chanson de geste quale il pisano Rustichello, alterna descrizione di luoghi a narrazione di eventi storici e leggende. Gli usi e costumi nelle diverse regioni che il protagonista attraversa durante il viaggio vengono descritti con nitidezza a volte scientifica, pur lasciando grande spazio al meraviglioso nell'illustrare lo sfarzo, senza pari in Occidente, della corte del Gran Cane, ma anche nella descrizione di animali che sembrano usciti da quel "Medioevo fantastico" descritto da Jurgis Baltrušaitis. "Meraviglioso e quotidiano, storia e leggenda, santi e briganti, re e sudditi si trovavano in un rapporto di prodigiosa contiguità con il viaggiatore che non si confrontava mai con barriere concrete e culturali inaccessibili".

Dalla lettura di questa straordinaria opera, assai più nota all'epoca del suo protagonista - per il suo ruolo di "guida" al mercante in terre d'Oriente - che non ai nostri giorni, è nata l'idea di affidare alla voce narrante di David Riondino la lettura di alcune tappe di questo racconto di viaggio e di costruire una sorta di colonna sonora in cui la Reverdie dà suono ad alcuni dei temi toccati da Marco. Così come l'io osservante di Marco Polo veneziano e l'io narrante di Rustichello, raccontano un mondo meraviglioso ed esotico con una logica ed uno stile profondamente legati al mondo medievale Occidentale, analogamente la musica che commenterà la narrazione, proviene dall'ambiente veneto e francese coevo. Ma l'atmosfera dei luoghi, dei colori, dei profumi, trovano nell'improvvisazione di un kamancheh persiano e nei ritmi del tabla, suonati da due musiciste specializzate in repertorio orientale, un contraltare sonoro che inevitabilmente proietta lo spettatore in quel mondo meraviglioso e remoto, dall'irresistibile fascino che tanto profondamente impressionò Marco e Rustichello e che ancor oggi rapisce il pubblico.

Il repertorio improvvisato da Rana Shieh al kamancheh e da Elena Baldassarri al tabla, che si inserirà nel racconto insieme al repertorio medievale occidentale, nasce dall'incontro di due grandi tradizioni musicali, quella persiana e quella indiana, nella ricerca di un percorso comune per la ricostruzione sonora delle suggestioni provate da Marco Polo lungo la via della Seta.

Stella splendens in monte ut solis radium / miraculis serrato exaudi populum.

Concurrunt universi gaudentes populi / divites et egeni grandes et parvuli / ipsum ingrediuntur
ut cernunt oculi / et inde revertuntur gracijis repleti.

Rustici aratores nec non notarii / advocati scultores cuncti ligni fabri / sartores et sutores nec
non lanifici / artifices et omnes gratulantur ibi.

Cuncti ergo precantes sexus utriusque / mentes nostras mundantes oremus devote / virginem
gloriosam matrem clementiae / in coelis gratiosam sentiamus vere.

Stella che splendi sul Montserrat come un raggio di sole, esaudisci il popolo con miracoli.
Dal mondo intero tutti accorrono gioiosamente, / ricchi e poveri, grandi e piccoli, / con i
nostri occhi li vediamo arrivare / e ripartire pieni di grazie. Contadini, aratori, nonché
notai, / avvocati, scultori, falegnami, fabbri, / sarti e rammendatori, nonché lanaioli, / e
tutti gli artigiani, qui si rallegrano.

Noi tutti di entrambi i sessi, supplicando, / purificando le nostre menti, / preghiamo
dunque devotamente: / sentiamo nei cuori la Vergine gloriosa, Madre di clemenza, /
piena di grazia nei cieli.

Huic placuit tres Magi mistica virtute / triplici portabant munera / ipsum mirifice regem dicen-
tia / Deum et hominem mira potentia.

Ecco dunque che là i tre Magi, illuminati da un'arcana sapienza, / recavano tre doni, / che
mirabilmente proclamavano la sublime potenza di Colui che era Re, / Dio e uomo ad un
tempo.

Puisque je suis fumeux plains *de fumee, / fumer m'estuet car, se je ne fumoye / ceulx qui dient que j'ay teste fumee, / par fumee je les desmentiroye; / et nonpourquant jamais ne fumeroye / defumee qui fust contre rayson: / si je fume, c'est ma compleccion / quolerique qu'ainsi me fayt fumer. / Je fumeray sans personne graver, / c'est bien fumé il n'i a point d'outrayge / quant on fume sans fayre autrui damage.*

Poiché sono fumato, pieno di fumo, / io devo fumare poiché se non fumassi, / coloro che mi chiamano testa fumosa, / per effetto del fumo, li smentirei; / e tuttavia giammai fumerei / del fumo che fosse contro la ragione; / se fumo, è a causa del mio temperamento / collerico che così mi induce a fumare. / Io fumerò senza dar fastidio a nessuno, / è una buona fumata, non c'è alcun oltraggio, / quando uno fuma senza fare danno a nessuno.

(Triplum) Ortorum virentium */ fons irrigans corda, / aquarum viventium / puteus et corda; / erga tuum filium / precantes concordia, / et celeste bravium / virginum decorda.*

(Motetus) *Virga Yesse, flos virginum / et immarcescibilis, / inter natas mulierum / nulla tibi similis, / nobis fuit partus tuus / multipictus utilis; / roga tuum filium, / precor virgo nobilis, / ne nos pro peccatis capiat / infernus terribilis.*

(Tenor) *Victimae paschali laudes/ immolent christiani.*

(Triplum) O fonte che da fertili orti / irrori i cuori, / pozzo d'acqua vivificante, / intercedi per noi presso tuo Figlio, / affinché ci accordi la ricompensa celeste.

(Motetus) Germoglio di Jesse, immortale fiore delle vergini, / nessuna fra le donne / può paragonarsi a te: / t'imploriamo, nobile vergine, / prega per noi tuo Figlio, / sì che a causa dei nostri peccati / non c'inghiotta il terribile inferno.

(Tenor) I Cristiani innalzino lodi alla vittima pasquale.

Per sparverare tolsi el mio sparvero, bracchi et bracche chiamando: «Cit, cit, Baratera», «Te', Varin, te' te'». Çonçemo a la campagna. Vidi cercar et rinfrescar la cagna: «Burla qui te', Varin, fiù». «Ve' là Baratera, fiù», «Amorosa Bocca, fiù», «Leva, leva, leva là!», «Guarda, guarda, guarda là!». Per la mia donna presi quaglie assai poi del redire non mi dubitai. Per quella tolsi el mio sparvero in pugno et questo fu l'ultimo dì di giugno. E volendo redire udi un levriero correndo e gridando: «Cit, cit, Baratera», «Te', Varin, te', te'», guardando presso l'olmo vidi cercar et rinfrescar la cagna. «Burla qui te' Varin, fiù», «Ve' là Baratera, fiù», «Amorosa Bocca, fiù», «Bochi, Bochi, Bochi è là». «La cagna, la cagna è là». E per sfratare andai le quaglie a quella ch'amor mi fece prendere pur ella. E però faça l'uomo al mondo bene, e segua la ventura che gli viene.

(Triplum) Pantheon abluitur, *templum pseudodeorum, construitur ecclesia sanctorum, plus error destruitur mutavi bonorum; prima Sancta Trinitas ibidem veneratur, gratiam divinitas ut plene largiatur, hinc laudum concinitas majestate collocatur ierarchias complete post decem venerari; laus sequitur prophete Johannes tam preclari. Duodecim athlete tunc debent collaudari; martirum vibratio consequentur laudatur, confitens flagratio vicissim decoratur, virginum fragratio laude simul fruatur; nos ubique locorum his festum celebrare jubemur singulorum. Si non constat servare jus supplent honorum quos contigit peccare; nunc caput deprecentur, istius membra festi corda nostra laventur; sic lavate celesti ne nobis dominantur proditores scelesti.*

(Duplum) Apollonis eclipsatur *nunquam lux cum peragatur signorum ministerio bis sex, quibus armonica fulget arte basilica musicorum collegio multiformibus figuris, e quo nitet J. de Muris modo colorum vario, Philippus de Vitriaco acta plura vernant a quo, ordine multiphario noscit Henricus Helene tonorum tenorem bene Magni cum Dionisio, Renaudus de Tyromonte orpheico potus fonte, Robertus de Palatio actubus petulantia, fungens gaudet poetria Wilhemi*

de Mascaudo, Egidius de Morino baritonans cum Garino quem cognoscat Suessio, Arnaldus Martini, jugis philomena, P. de Brugis, Gaufridus de Barrolio vox quorum mundi climata penetrat ad algamata, doxe fruuntur bravo!

(Contratenor) Zodiacum signis lustratibus armonia Phebi fulgentibus musicali palam sinergia Pictagore numerus terquibus adequatur preradiantibus Boetii basis solercia. B de Clugni nitens energia artis practice cum theoria recomendans se subdit omnibus presentia per salutaria; musicorum tripli materia notitiam dat de nominibus.

(Triplum) Si purifica il Pantheon, tempio dei falsi Dei, e si edifica la Chiesa dei Santi: il grande errore è emendato e si tramuta in benedizione. Colà si venera innanzitutto la santa Trinità; affinché il Signore elargisca ogni grazia. Si tiene in alto pregio il canto delle Lodi: si venerino tutte e nove le gerarchie angeliche, si esaltino l'illustre e profetico Giovanni, i dodici atleti, la gloria dei martiri, l'ardore dei confessori e la fragranza delle vergini – si celebri in ogni dove la festa di tutti i

Santi! Quand' anche non si sappia osservare i comandamenti, giova la devozione: coloro che sono stati costretti al peccato sono i primi da compiangere. O voi, la cui festa celebriamo, purificate i nostri cuori! Rendeteli mondi, o schiere dei cieli, affinché non ci sopraffacciano le insidie del male.

(Duplum) Non si eclissi mai la luce del sole nel suo peregrinare fra le case dei dodici Astri zodiacali, della cui perizia musicale rifulge questa Basilica: un'accolita di musicisti dai molteplici talenti. Fra costoro si distinguono Johannes de Muris, per la versatilità del suo stile, e Philippe de Vitry, prolificissimo autore. Vi sono poi Enrico di Hellene, esperto nell'arte di spaziare in ciascuno dei modi; Dionigi Magno, Renato di Tyromonte, dissetatosi alla fonte d'Orfeo; Roberto de Palatio – quando mette mano con zelo ad una nuova opera, la poesia stessa si rallegra – Guillaume de Machaut, Egidius de Murino, che canta

con voce profonda assieme a Guarino di Soissons, ad Arnaldo Martini, l'usignolo delle vette, a Pietro di Bruges e Goffredo di Barrolio, le cui voci permeano il mondo intero: possa ognuno di loro conquistarsi la ben meritata fama!

(Contratenor) Il numero tre ben s'addice agli errabondi segni zodiacali, splendenti d'apollinee armonie: e ciò in base ai rapporti musicali pitagorici, ai radiosi fondamenti teorici di Boezio, ed ai ripetuti ammaestramenti dell'assiduo B. de Cluny, che propugna tanto la teoria quanto la pratica della musica, e spicca fra tutti per la sua provvidenziale autorità.

Benedicti e laudati / sempre siate a tutte l'ore, / sancti apostoli beati, / servi del nostro signore.

Sancti apostoli, voi laudamo / de bon core nocte et dia, / et a vöi raccomandamo / tutta nostra compagnia; / manteneten' en tal via / ke potiam perseverare / a servire ed a laudare / Cristo, nostro redemptore.

Sancto Tomasso, a Deo servisti/ noct'e di ogni stascione; / i lla sua morte plangisti / cum grande devotione, / de la sua resurrectione / fortemente dubitasti, / fin ke 'l lato no i cercasti / non ne fosti credetore.

Molta gente convertisti / a la sancta fede pura, / l'idole cader faceste / k'eran poste nelle mura. / Un pagan se moss'alora, / del coltello te percosse: / alor l'anima se mosse / e di Dio prese sentore.

Congaudeant catholici, / *letentur cives celici / die ista.*
Clerus pulcris carminibus / studeat atque cantibus / die ista.
Hec est dies laudabilis, / divina luce nobilis / die ista.
Qua Jacobus palatia, / ascendit ad celestia / die ista.

Gioisca l'intera chiesa, / le schiere celesti siano felici, / in questo giorno.
Il clero si impegni in bei versi / e bei canti, / in questo giorno.
Questo è un giorno encomiabile, / reso glorioso dalla luce divina, / in questo giorno.
Poiché Giacomo è salito /alle dimora celeste, / in questo giorno.

(Triplum) S'on me regarde / *Dites le moi; /Trop sui gaillarde, / Bien l'aperchoi. / Ne puis laisser / que mon regard ne s'esparde, / Car tes m'esgarde / Dont mout me tarde / Qu'il m'ait o soi, / Qu'il a, en foi, / De m'amour plain otroi / Mais tel ci voi / Qui est, je croi / Feu d'enfer l'arde! / Jalous de moi. / Mail pour li d'amer ne recroi, / Car par ma foi, / Pour nient m'esgarde: / Bien pert sa garde:/ J'arai rechoi.*

(Motetus) Prenés i garde / *s'on me regarde / trop sui gaillarde / dites le moi / pour Dieu vous proi / car tes m'esgarde / dont mout me tarde / qu'il m'ait o soi / bien l'aperchoi / et tel chi voi / qui est je croi / feu d'enfer l'arde / jalous de moi / mais pour li / d'amer ne recroi / pour nient m'esgarde / bien pert sa garde / j'arai rechoi / et de mon ami / le dosnoi / faire le doi / ne serai plus couarde.*

(Tenor) *He, mi enfant.*

(Triplum) Se qualcuno mi guarda, ditemelo! Sono troppo spavalda, me ne rendo ben conto. Non posso trattenere il mio sguardo dal vagare fino a colui che mi sta guardando,

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

con cui io bramo di stare. Perché in verità lui ha pieno diritto sul mio amore. Ma vedo anche qualcun altro - che bruci all'inferno!- che mi sorveglia con gelosia. Ma, malgrado costui, io non rinuncerò all'amore. In verità mi controlla invano, la sua sorveglianza non serve a nulla, saprò dove nascondermi.

(Motetus) Fate ben attenzione, se qualcuno mi guarda perché sono troppo sfrontatamente bella: avvertitemi, per l'amor di Dio! Poiché mi lancia occhiate - ben me ne sono accorta - una certa persona alla quale ardo dal desiderio di donarmi; ma anche un altro ne scorgo, che invece (possa arrostitire all'inferno!) è geloso di me. Eppure, non sarà certo per causa sua che mi asterrò dall'amare chi voglio io: a nulla vale che mi guardi così, son occhiate sprecate - perché saprò ingegnarmi in qualche maniera, ed il mio amato otterrà quel che gli compete. Sì, devo farlo: bando ad ogni codardia!

(Tenor) Oh, figlio mio!

(Cantus I) [O] Venecie, mundi splendor, / *Italie cum sis decor, / in te viget omnis livor / regulis mundicie.*

Gaude, mater maris, salus, / qua purgatur quisque malus. / Terre ponti tu es palus / miserorum baiula.

Gaude late, virgo digna, / principatus portas signa / tibi soli sunt condigna / ducalis domini.

Gaude, victrix exterorum, / nam potestas Venetorum / nulli cedit perversorum, / domans, terram, maria.

[Nam] tu vincis manus fortis, / pacem reddis tuis portis, / et dirumpis fauces mortis, / tuorum fidelium.

Pro te canit voce pia / tui statum in hac via / El conservet et Maria / Johannes Ciconia. [Amen].

(Cantus II) [O] Michael, qui Stena domus / tu ducatus portas onus, / honor tibi, quia bonus / vitam duces celibem.

Phebo compar, princeps alme, / tibi mundus promit «salve»; / spargis tuis fructum palme, / victor semper [nobilis].

Clemens, justus approbaris, / decus morum appellaris, / tu defensor estimaris / fidei catholice. Bonis pandis munus dignum, / malis fundis pene signum / leges suas ad condignum / gladio justitie.

Sagax, prudens, mitis pater, / lex divina, cum sis mater / mentis virtus tibi frater, / zelator rei publice.

Sedem precor tibi dari, / Deo celi famulari, / ejus throno copulari / per eterna secula. Amen.

(Cantus I) [O] Venezia, meraviglia del mondo, / poiché tu sei ornamento dell'Italia, / in te prospera ogni motivo d'invidia / per la perfezione della purezza.

Gioisci o madre del mare, salvezza, / grazie alla quale ogni malvagio è purificato. / Tu sei sostegno del mare e della terra, / protettrice dei miseri.

Gioisci in lungo e in largo, o degna vergine; / tu porti le insegne del principato /- a te sola si addicono - /del dominio ducale.

Gioisci o vincitrice sugli stranieri, / infatti il potere dei Veneti / non cede ad alcun malvagio, /domando terra e mari.

[Infatti], tu incateni le mani di chi è forte, / ridoni la pace alle tue porte, /e spezzi le fauci della morte / a chi ha in fede in te.

Per te canta con voce pia / la tua prosperità in questo mondo / (che Dio e Maria ti conservino) / Johannes Ciconia. [Amen].

(Cantus II) O Michele, che porti la casata degli Steno / all'alto impegno del ducato, / sia onore a te, poiché, da uomo buono, / conduci una vita casta.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Pari a Febo, o almo principe, / a te il mondo dice «salute»; / ai tuoi dispensi la palma della vittoria. / tu che sei sempre un nobile vittorioso.

Sei acclamato clemente e giusto, / sei chiamato ornamento dei costumi, / sei ritenuto difensore / della fede cattolica.

Ai buoni tu elargisci il giusto premio, / ai malvagi imponi come marchio della pena / leggi adatte, che si meritano, / con la spada della giustizia.

Tu sei un padre sagace, prudente, mite, / e se la legge divina ti è madre, / il vigore dell'intelletto ti è fratello, / tu, guardiano dello stato.

Prego che ti sia assegnato un posto / e che tu possa essere al servizio di Dio in cielo, / che tu sia associato al suo trono / per l'eternità. Amen



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

I brani in programma si possono trovare (parzialmente) nei seguenti CD "Arcana" de laReverdie

Nox Lux - lumière de vie & tenèbre de mort (2001/2009)

Laude di Sancta Maria - Veillée de chants de dévotion dans l'Italie des Communes (1994)

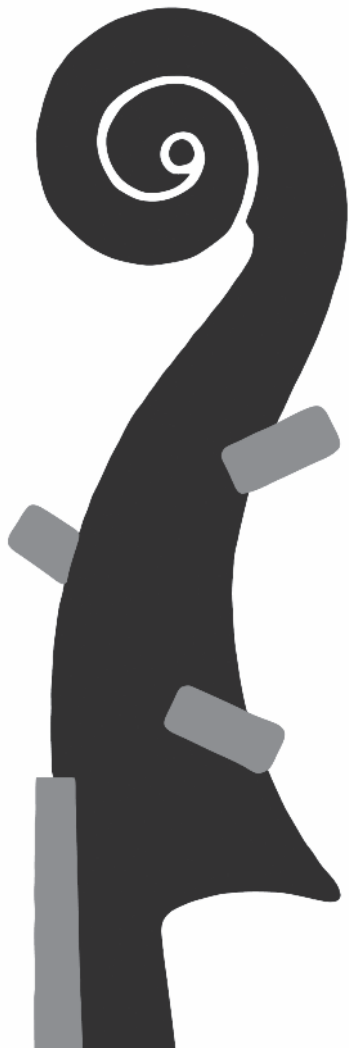
Jacopo da Bologna - madrigali e cacce (2005)

O tu chara scienza - Musique de la pensée médiéval (1993/2009)

Legenda Aurea - Laudes de Saints dans le Trecento italien (1999/2009)

Insula Feminarum - Résonances Médiévales de la Féminité Celte (1998/2009)

Venecie mundi splendor - merveilles de Venise médiéval (2015)



PROSSIMI CONCERTI

60ª Stagione concertistica 2016|2017

Martedì 17 gennaio 2017 ore 20,15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

ENSEMBLE MASQUES

ensemble strumentale

Musiche di **Leclair, Duphy, Mondonville, Marais,
Rameau**

Venerdì 27 gennaio 2017 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

Per il Giorno della Memoria

SCHOLA SAN ROCCO, coro

ALDO ORVIETO, pianoforte

MARINA D'AMBROSO, pianoforte

ART PERCUSSION ENSEMBLE

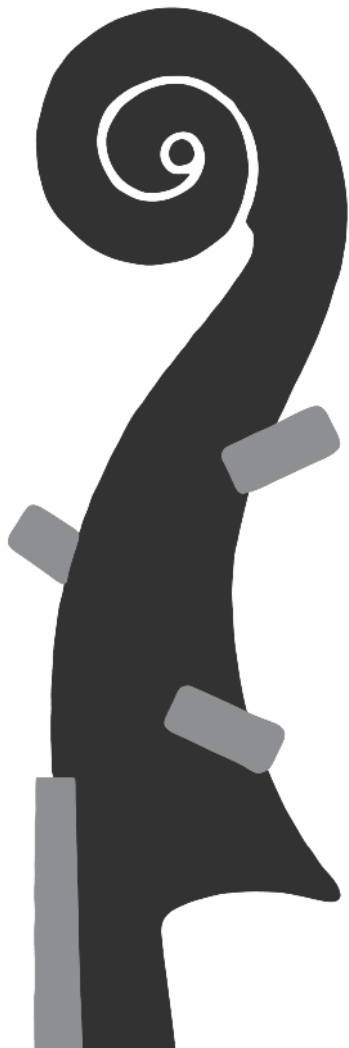
**SCUOLA DI ARPA DEL
CONSERVATORIO POLLINI
DI PADOVA**

FRANCESCO ERLE, direttore

Musiche di **Bach, Busoni, Dalla Vecchia,
Castelnuovo-Tedesco, Dallapiccola**

in collaborazione con





DOMENICA IN MUSICA

*Otto Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano
22 gennaio - 12 marzo 2017, ore 11*

Domenica 22 gennaio 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

FILIPPO GORINI, pianoforte

1° Premio Telekom Beethoven Competition, Bonn 2015

1° Premio Festival H. Neuhaus per Giovani Pianisti, Conservatorio di Mosca 2013

F. Chopin: Nove Preludi da 24 Preludi op. 28

R. Schumann: Tema e Variazioni WoO 24
(Geistervariationen)

F. Schubert: Sei Danze tedesche D 820

L. van Beethoven: Sonata op. 110

Domenica 29 gennaio 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

MADDALENA GIACOPUZZI, pianoforte

1° Premio Concorso Internazionale "Arcangelo Speranza" Taranto 2015

3° Premio Concorso Pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" Monza 2016

J. Haydn: Sonata Hob XVI:48

F. Chopin: Scherzo n. 1

C. Debussy: Preludi n. 7-8 dal II Libro

C. Debussy: L'isle joyeuse

M. Ravel: Le tombeau de Couperin

Domenica 5 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

NICOLAS GIACOMELLI, pianoforte

"Premio Casella" - XXXIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2016

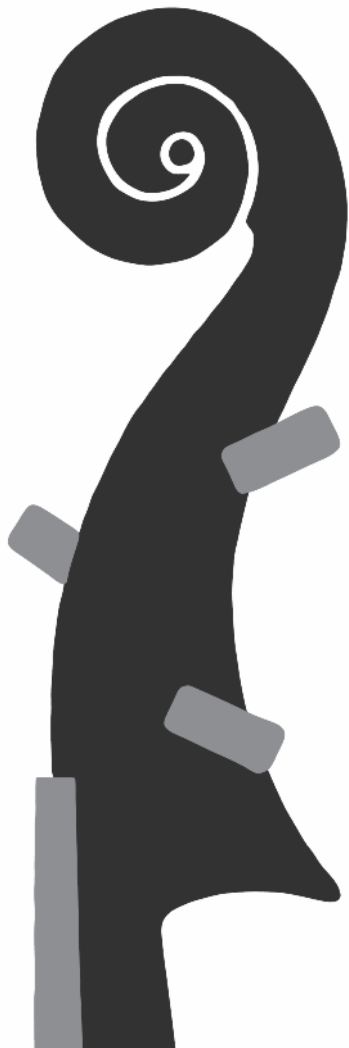
L. van Beethoven: Sonata op. 90

R. Schumann: Sonata n. 2 op. 22

F. Liszt: Studio trascendentale n. 4 "Mazeppa"

F. Liszt: Ständchen di F. Schubert

S. Prokofiev: Sonata n. 7



Domenica 12 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano – Padova, ore 11

EMANUEL RIMOLDI, pianoforte

*Grand Prix e Premio "Ivo Pogorelic" Manhattan International Music Competition, 2016
1° Premio Top of the World Piano Competition, Tromso, 2013*

W.A.Mozart: Sonata K 310

F. Liszt: Danza sacra e duetto finale da Aida di G.Verdi

S. Rachmaninov: 10 Preludi op. 23

in collaborazione con The Keyboard Charitable Trust

Domenica 19 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano – Padova, ore 11

GIONA PASQUETTO, clarinetto*

**"Crescendo in Nota", 2016 Filarmonica della Scala/Unicredit Pavilion*

KRISTOFER GJONI, pianoforte

C.M. von Weber: Gran Duo Concertante op. 48

R. Schumann: Fantasiestücke op. 73

C. Debussy: Première Rhapsodie

F. Poulenc: Sonata

Domenica 26 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano – Padova, ore 11

FEDERICA BORTOLUZZI, pianoforte

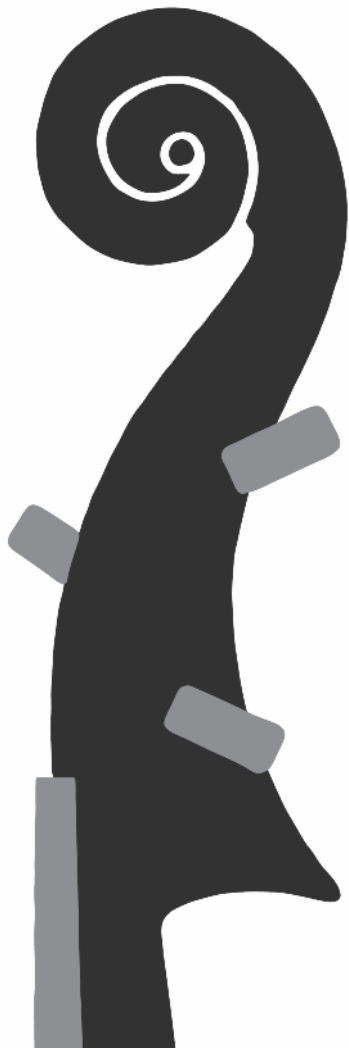
2° Premio e Premio speciale Concorso Pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" Monza 2014

M. Clementi: Sonata op. 37 n. 2 "Pastorale"

S. Colasanti: Ombre del bianco

I. Albeniz: Suite Española n. 1

L. van Beethoven: Sonata op. 31 n. 3 "La caccia"



Domenica 5 marzo 2017

Sala dei Giganti al Liviano – Padova, ore 11

ELENA NEFEDOVA, pianoforte

1° Premio XXXIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2016

J. S. Bach: Concerto BWV 974 (da A. Marcello)

E. Grieg: Sonata op. 7

F. Chopin: Scherzo n. 2 op. 31

F. Chopin: Due Notturmi op. 48

F. Liszt: Tarantella da Années de pèlerinage

Domenica 12 marzo 2017

Sala dei Giganti al Liviano – Padova, ore 11

LUDOVICO DEGLI INNOCENTI, flauto*

**1° Premio 39° Concorso Flautistico "Cilea" di Palmi 2015*

**1° Premio Concorso nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Riccione"*

AMEDEO SALVATO, pianoforte

J.S. Bach: Sonata BWV 1035

S. Prokofiev: Sonata op. 94

C. Debussy: Syrinx

F. Borne: Fantaisie brillante sur Carmen

Prezzi: Studenti Università di Padova e Studenti
Conservatorio Euro 3,00
Interi Euro 6,00

Abbonamento MusicCard: 10€ (per studenti diciottenni)

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano – piazza
Capitanato - mezz' ora prima dell'inizio del concerto.

Informazioni: Amici della Musica
tel. 049 8756763 – fax 049 8070068
E-mail: info@amicimusicapadova.org
Web: www.amicimusicapadova.org
[facebook.com/amicimusicapadova](https://www.facebook.com/amicimusicapadova)